

Consumers' approfondimenti

PARLIAMONE



Le diverse facce della contraffazione

di Gustavo Ghidini*

La contraffazione non è unica. Ne esistono diverse forme in base al prodotto e al mercato di riferimento. La contraffazione rilevante per i consumatori è quella del marchio e del copyright, non quella del brevetto che riguarda materia tecnica, "interna" ai prodotti e ai rapporti di concorrenza fra produttori e non ha di per sé impatto sui consumatori. La contraffazione del marchio, invece, coinvolge direttamente i cittadini e può essere divisa in due tipologie. Possiamo parlare di un falso effettivamente ingannevole per l'acquirente (e a volte anche per il venditore) o di un falso "evidente" (vu cumprà). Il primo danneggia il consumatore che acquista un bene credendolo un originale e invece porta a casa un falso. Il secondo danneggia il cittadino: nel senso che, assecondando e favorendo questo tipo di contraffazione, si favoriscono organizzazioni di ascendenza criminale organizzata. Dietro la perfezione dei falsi, dell'uno e dell'altro tipo, però, si cela sempre una organizzazione criminale sofisticata. Ulteriore motivo che dovrebbe sconsigliare l'acquisto di prodotti di questo tipo sta nel fatto che si tratta di vendite in nero che sottraggono proventi al fisco, cioè a tutti noi. Discorso a parte merita il falso che coinvolge i generi alimentari e i farmaci. Questa pratica è particolarmente funesta perché coinvolge la salute dei cittadini e la mette a repentaglio. Da questo punto di vista il consiglio è: mai comprare online alimenti o farmaci anche perché non siamo in grado di controllare la confezione, la data scadenza etc. e soprattutto la fonte. Sotto questo profilo è richiesto il massimo rigore sia ai consumatori sia

alle autorità di controllo essendo in gioco un bene molto più prezioso rispetto alle poche decine di euro che si possono risparmiare con l'acquisto di beni contraffatti. Deve poi essere fatta chiarezza sulle tecniche di repressione. Le pene dovrebbero andare, in linea di massima, solo ai falsari, non agli acquirenti. Questi ultimi possono essere indotti all'acquisto sia in buona fede sia per necessità economica. È importante, quindi, concentrare l'azione di controllo e sanzionatoria non sui consumatori o sugli "abusivi da bancarella" ma sulla grande "distribuzione" dei prodotti contraffatti, sui magazzini del falso, su chi, in altre parole, gestisce il traffico, distribuisce i prodotti e in definitiva, lucra sulla pelle di tutti noi. Troppo spesso si cade nell'errore di voler reprimere il fenomeno colpendo gli anelli più deboli della catena. Così facendo magari si conquistano le pagine dei giornali, ma non si combatte realmente la contraffazione. Dal punto di vista economico è poi aperta la discussione sul prezzo dei prodotti. Se certi prezzi fossero meno esosi, infatti, i falsi diminuirebbero? Che un dvd o cd in USA costi la metà è un dato di fatto. Che sia un problema di tasse o di politica del prezzo da parte delle imprese ha poca importanza. Non ragionare su questi temi o, ad esempio, sul settore della musica on line, nel quale le imprese discografiche ancora non sono riuscite a trovare una propria collocazione, porta solo a una non soluzione del problema.

*presidente Onorario del Movimento Consumatori

* ConsumerEuropa

Pesto, la Liguria punta alla certificazione

In occasione della Giornata Internazionale delle Cucine Italiane, il 17 gennaio in tutto il mondo è stato celebrato il "Pesto Day", promosso dal Gruppo Virtuale Cuochi italiani. Per questa giornata, migliaia di cuochi, ristoratori e "food lover" in più di duemila ristoranti italiani, sparsi nei cinque continenti, hanno preparato in contemporanea, piatti al pesto genovese, secondo la ricetta autentica certificata dal Consorzio e dalla Regione Liguria, con ingredienti Dop liguri. Lo stesso giorno, sulle 14 navi di Costa Crociere in navigazione in tutto il mondo sono state eseguite dimostrazioni di preparazione del pesto per i passeggeri, al 70% europei e al 30% di paesi extraeuropei. Basilico di Liguria, aglio di Vessalico, olio extravergine d'oliva della Riviera, parmigiano e pecorino in parti uguali, pinoli italiani (preferibilmente di Pisa), sale quanto basta: il pesto comincia da qui, dagli ingredienti di primissima qualità. Dopo la Dop ottenuta per l'olio extravergine di oliva e il basilico genovese, la Regione punta ora alla certificazione europea anche per il pesto, la celebre salsa simbolo del capoluogo e del territorio e la seconda più conosciuta al mondo: per il pesto, la Regione Liguria punta a ottenere il marchio comunitario Specialità Tradizionale Garantita. Il "Pesto Day" è stato, per produttori e operatori, una formidabile vetrina per far conoscere e per promuovere, distinguendolo dalle numerose imitazioni e contraffazioni, il vero pesto genovese, con i suoi ingredienti tipici, i magnifici sette: basilico, aglio, olio, sale, pinoli, pecorino e formaggio grana. Per la Liguria è prioritario tutelare la ricetta tradizionale con tutti gli ingredienti necessari per creare l'autentico pesto. È dunque importante una corretta informazione verso i consumatori e verso il mondo della ristorazione per favorirne un consumo consapevole, nel rispetto della tradizione, della tipicità e della qualità, promuovendo l'utilizzo del basilico genovese Dop e dell'olio extravergine d'oliva "Dop Riviera Ligure". In questa azione diventa fondamentale il ruolo che possono rivestire il Consorzio dell'Olio Extravergine, quello del Basilico Genovese e del Pesto genovese, in nome dei produttori e degli operatori economici liguri.

Sonia Chilà

* consumersweb



Un mondo di notizie di respiro europeo. Per essere informati sulle attività dell'Unione in merito alla tutela dei diritti dei consumatori, basta collegarsi a questo portale. News, video e link utili: è facile trovare l'argomento di nostro interesse. Per chi vuole o ha necessità di un approfondimento, on line sono a disposizione i documenti relativi ai provvedimenti in fase di realizzazione o già in vigore. Per avere poi una visione d'insieme su quello che sarà l'agenda delle attività della commissione europea basta dare un'occhiata al "The Europa Diary 2010-2011".

<http://ec.europa.eu/consumers>

tra le righe di Lorenzo Miozzi

Mangiare sano e vivere in sobrietà

Un testo che affronta non solo il discorso sull'alimentazione, ma racconta di quel che sembra essere ancora più nocivo di alcuni alimenti: i pregiudizi che li circondano. "Pane e bugie" descrive il complesso intreccio tra alimentazione e informazione attraverso numerosi capitoli a tema. Alcuni di questi raccontano di vari alimenti e della loro storia: dalle banane clonate al latte crudo, dallo zucchero raffinato a quello grezzo. Altri capitoli, invece, non si interessano di cibi, ma di concetti che l'autore ridefinisce rompendo innumerevoli luoghi comuni. Il sottocapitolo "Pesticidi sulla buccia" parla dell'eterno dilemma 'sbucciare o non sbucciare' un alimento e, quindi, dei danni causati dagli antiparassitari. In altri capitoli Bressanini chiarisce la complessità di concetti quali "naturale", "artificiale", "cancerogeno" e "biodiversità". Dalle conclusioni dell'autore risulta che non è sempre così chiaro quale sia la scelta 'giusta' da fare, poiché "la nutrizione è un campo terribilmente complicato".



Dario Bressanini
Pane e bugie
Chiarelettere
300 pagine - 13,60 euro

La proposta di Berlinguer, segretario generale del Partito Comunista Italiano dal 1972 al 1984, si incentra su due suoi discorsi del 1977. Per il leader sardo, l'austerità è la chiave politica e sociale per costruire un innovativo modello di sviluppo che ha come pilastri la sobrietà, il superamento delle disuguaglianze e la ricerca di un equilibrio tra il Nord e il Sud del pianeta. Una rivendicazione di un'attualità sconcertante che si erge contro lo sfrenato consumismo e il modus operandi iniquo del mondo produttivo. Il raggiungimento di un livello di vita in cui la qualità ha un ruolo importante, si sposa con il modello di una nuova economia fatto di morigerata razionalità. Un quadro che al giorno d'oggi, in un periodo in cui la latitanza dei valori e la superficialità fanno da padrone, risulta di una lungimiranza e di una originalità non comuni. Un modello che sarebbe il caso di riprendere a distanza di oltre trent'anni. Segno concreto che le buone idee, fatte di opere e di pensiero, non conoscono confini temporali.



Enrico Berlinguer
La via dell'austerità
Edizioni dell'Asino
74 pagine - 10,00 euro